

da *Lucilla*, Figliuola di Marco Aurelio Augusto, e da *Pompeiano*; cioè da un Padre, stato due volte Console, e bravo Generale d'Armata. (a) Incamminossi poi Caracalla per la Mesia nella Tracia. La vicinanza della Macedonia produsse un mirabil effetto, perchè fece diventar questo Augusto un novello Alessandro. Se gli mancava il capo e il valore di quel gran Conquistatore, non gli mancò già l'esterno di lui portamento. Si vestì egli alla Macedonica, e poi scrisse al Senato, che gli era entrata in corpo l'anima d'Alessandro, e per questo volea essere chiamato *Alessandro Orientale*. Da tali azioni che conseguenza sia per tirare il Lettore, io non istarò a cercarlo. In oltre della più scelta gioventù della Macedonia formò una brigata di fanteria, a cui diede il nome di Falange Macedonica, di sedicimila persone, tutte armate nella guisa, che anticamente furono le truppe di Alessandro. Volle in oltre, che si alzassero statue per tutte le Città in onor d'esso Alessandro, e massimamente nel Campidoglio, e in ogni Tempio di Roma. Moveva il riso il vedere in varj luoghi immagini dipinte, che con un sol corpo in due differenti viste rappresentavano la faccia d'Alessandro il Macedone, e di Caracalla.

Volendo poi passare il Bosforo di Tracia, per entrar nell'Asia, (b) fu in pericolo di fare naufragio, essendosi rotta l'antenna della sua nave, ma si salvò nello schifo. Racconta Dione [c], che essendo giunto a Nicomedia, dove passò il verno di quest'Anno, la sua vita era questa. Facea sapere a i Senatori, che l'accompagnavano (uno de' quali era lo stesso Dione), che alla levata del Sole fossero pronti, perchè volea tener ragione, e trattar de' gli affari spettanti al pubblico bene; e li faceva aspettar fino a mezzo dì, e talvolta fino a sera, senza mai lasciarsi vedere. Ed egli intanto si dava bel tempo col carrozzare, ammazzar bestie, addestrarsi a i combattimenti de' Gladiatori, e col bere ed ubbriacarsi. Alla presenza de' gli stessi Senatori mandava piatti di vivande, e bicchieri di vino a i soldati, ch'erano di guardia. Finalmente si lasciava pur vedere per isbrigar qualche causa, per lo più mezzo ubbriaco; ed appena udite poche parole, voleva che si decidesse. Teneva in sua Corte un Eunuco Spagnuolo, deforme al maggior segno non men di corpo, che di costumi, creduto uno Stregone, e fabbricator di veleni, che faceva da padrone sopra il Senato. Dapertutto manteneva spie, che gli riferivano quel di vero o di falso, che lor piaceva, senza parteciparlo al suo Consiglio, volendo egli gastigar le persone senza saputa de' Ministri: il che cagionava una somma confu-